

I *Quaderni del Vittorio Emanuele* vedono quest'anno il loro settimo numero, il primo da quando, nel settembre 2011, ho assunto la dirigenza di questa antica Istituzione scolastica.

Nati nel 2005, a cura del prof. E. Calamaro, con l'intento di riprendere e dare vita alla consuetudine "annalistica" di fine Ottocento e del secolo scorso, hanno conservato e confermato la loro natura di raccolta di contributi e studi, di presidi e docenti, accomunati dall'impegno professionale e dall'amore per il primo Liceo laico della città. Caratterizzati da una struttura non incentrata su una tematica specifica, hanno espresso a pieno negli anni, pur nella diversità degli interventi e delle tematiche, lo spirito unitario di intenti, il fervore di interesse e la pluralità di competenze del corpo docente dell'Istituto.

Insieme ai numerosi progetti ed iniziative di recupero e valorizzazione della storia del Liceo attivati nell'ultimo decennio, *I quaderni* hanno fornito un prezioso contributo a mantenere vivo il sentimento di appartenenza all'Istituzione di tutte le componenti della vita scolastica e rappresentano un riferimento costante per l'attività di recupero della memoria e per la didattica del Liceo. Favorendo il processo di raccordo fra passato e presente con la loro attenzione allo studio della civiltà antica e moderna, essi costituiscono, come "buona prassi" ormai consolidata, il punto di incontro fra tradizione e storia del *Vittorio Emanuele II* e la "sfida" del suo percorso verso futuro.

E proprio in questa prospettiva mi sento di esprimere l'augurio che possa crescere, a partire dal prossimo numero della rivista, a fianco all'attenzione per i temi di approfondimento culturale e alla "voce" dei docenti interni, lo spazio destinato alle esperienze di ricerca e sperimentazione didattica e ai contributi esterni di insegnanti delle altre scuole napoletane, nella convinzione che il confronto aperto e la pluralità di esperienze costituiscano presupposto insostituibile per la promozione e l'accreditamento del Ns. Liceo come faro di formazione e cultura sul territorio. E *I quaderni* possono a buon diritto rappresentare il manifesto di questo programma di costruzione di un sapere condiviso e democratico.

Mi è particolarmente gradito pertanto rivolgere un sentito saluto al mio predecessore prof. F. Di Vaio e al prof. E. Calamaro, che hanno tenuto a battesimo la rivista, e ai redattori tutti che, negli anni, le hanno consentito di crescere ed acquisire l'attuale fisionomia.

Un sincero ringraziamento va infine al prof. U. La Torraca che dal 2010 cura la pubblicazione della collana e a tutti i docenti che hanno partecipato con i loro contributi alla realizzazione del presente volume.

Napoli, maggio 2012

*Il Dirigente scolastico
prof. Carlo Antonelli*